



# *Ministero della Giustizia*

**INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 4-06503 DEL DEP. ASCARI  
(res. n. 577 del 03 dicembre 2025)**

## **RISPOSTA**

Con l'atto di sindacato ispettivo in oggetto l'Onorevole interrogante, traendo spunto dalla difficile vicenda familiare che vede due gemelli contesi dai genitori e di cui, con pronuncia confermata in grado d'appello, è stato disposto il trasferimento "*in una struttura terapeutica di Roma*", affronta nuovamente il delicatissimo tema del prelievo forzoso dei minori esprimendo, in chiusura, l'auspicio che vengano adottate iniziative atte a limitare l'uso della forza pubblica a casi del tutto residuali e ad assicurare un presidio capace di preservare l'integrità psico-fisica dei minori affetti da particolari disturbi.

Preliminarmente, pare opportuno rappresentare che del caso citato è stata prontamente investita la competente articolazione ministeriale che ha, dunque, provveduto ad acquisire dettagliata relazione dal Presidente della Corte d'Appello di Roma.

Ebbene, da essa è emerso che le decisioni assunte dapprima dal Tribunale di Roma e poi confermate dalla Corte d'Appello sono maturate all'esito di una lunga ed accurata istruttoria, costellata da numerose ed approfondite indagini tecniche, sempre orientate all'individuazione della soluzione più idonea a salvaguardare il superiore interesse dei minori.

Ed invero, nonostante già il giudice di prime cure avesse approfonditamente indagato il contesto familiare in cui erano inseriti i minori e la capacità genitoriale di entrambi i genitori, una nuova ed altrettanto approfondita istruttoria è stata svolta anche in fase d'appello, all'esito della quale la Corte si è pronunciata valutando attentamente gli esiti di quell'istruttoria ed infine determinandosi con provvedimento accuratamente motivato, sulla cui condivisibilità nel merito il Ministero non può esprimersi, pena la violazione dei supremi principi che presidiano l'autonomia e l'indipendenza dell'Ordine giudiziario.

Ciò detto, nel richiamare quanto già diffusamente esposto sul tema del prelievo forzoso del minore e dei presupposti che lo legittimano in risposta ad analoghi atti di sindacato ispettivo presentati in precedenza dallo stesso interrogante, basti ribadire anche in questa sede che il diritto vivente in materia già configura l'allontanamento del minore dalla sua residenza come una misura estrema, alla quale ricorrere per realizzare il diritto alla bigenitorialità non senza aver prima attentamente valutato le ripercussioni che un simile provvedimento può produrre sul benessere psico-fisico del minore stesso e sempre avendo di mira il suo superiore interesse.

Ne deriva che occorre evitare prelievi forzosi, disposti senza il previo ascolto del minore laddove capace di discernimento e senza l'opportuna valorizzazione della sua volontà e delle ragioni opposte al rifiuto dell'altro genitore.

Conclusivamente, a fronte del rifiuto di un minore a frequentare un genitore occorrerà compiere un'attenta indagine delle ragioni di tale atteggiamento, da esplorarsi facendo ricorso all'ineludibile strumento dell'ascolto del minore che sia capace di discernimento e valutando attentamente gli elementi di fatto offerti dall'istruttoria, e comunque privilegiando sempre quelle soluzioni che siano in grado di salvaguardare maggiormente l'interesse del minore, garantendo il rispetto delle sue abitudini e dei suoi *desiderata*, previo accurato bilanciamento tra il danno immediato che una soluzione può creare e la probabilità che da tale situazione derivi una prospettiva di effettivo beneficio al minore stesso.

In fase esecutiva, peraltro, un ruolo centrale è assolto dai servizi sociali incaricati di dare attuazione al provvedimento dell'Autorità giudiziaria. In tal contesto, sono state poste in campo numerose iniziative tese ad implementare il sistema di tutele che

circonda la figura del minore di cui sia stato disposto l'allontanamento dalla famiglia d'origine, come pure gli stessi membri della famiglia d'origine.

Ciò, nella consapevolezza che occorra accompagnare tutti gli attori della vicenda in quel difficile momento che inevitabilmente segna le loro vite ogni volta che l'allontanamento sia reputato necessario nell'interesse del minore.

Un'attenzione particolare andrà poi riservata al minore affetto da disturbo neuropsichiatrico documentato o da altre condizioni di vulnerabilità sanitaria, in tali casi occorrendo una valutazione tecnico-assistenziale individualizzata, effettuata nell'ambito delle competenze dei servizi territoriali e delle équipe multiprofessionali competenti (in particolare Neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza), anche al fine di definire bisogni specifici e misure di supporto, individuare fattori di rischio e misure di mitigazione, assicurare continuità e sicurezza dei percorsi terapeutico-assistenziali.

Ciò detto con più specifico riferimento al tema del prelievo coattivo, si coglie l'occasione offerta dall'atto di sindacato per ribadire anche in questa sede che è ferma volontà del Governo continuare a lavorare affinché sia adeguatamente tutelato, più in generale, il superiore interesse del minore a vivere e crescere all'interno della propria famiglia d'origine sin tanto che - si intende - egli non si trovi privo di un ambiente familiare idoneo.

In questa direzione si muove, da ultimo, il disegno di legge di iniziativa governativa già approvato alla Camera e attualmente in corso di esame in Commissione al Senato, A.S. 1694, che interviene proprio in materia di tutela dei minori in affidamento, con l'obiettivo di scongiurare affidamenti impropri ovvero affidamenti presso istituti o famiglie a lungo termine o sine die.

A questo fine il disegno di legge prevede l'istituzione, presso il Dipartimento per le politiche della famiglia, di un registro nazionale delle famiglie affidatarie, delle comunità familiari e degli istituti di assistenza.

Il nuovo registro servirà a censire e qualificare le strutture e i nuclei disponibili all'accoglienza, garantendo un matching più efficace e tempestivo con i minori da collocare, in coordinamento con i servizi territoriali.

Parallelamente, presso ogni Tribunale per i minorenni e ogni Tribunale ordinario sarà istituito anche un registro dei minori affidati, aggiornato in tempo reale con dati anagrafici, motivazioni del provvedimento, durata e piano di rientro familiare, al fine di consentire un controllo giurisdizionale continuo e prevenire abusi o inerzie amministrative.

Completa il quadro l'istituzione di un Osservatorio nazionale presso il suddetto Dipartimento, denominato Osservatorio nazionale sugli istituti di assistenza pubblici e privati, comunque denominati, sulle comunità di tipo familiare e sulle famiglie affidatarie, con i seguenti compiti:

- a) analizzare le informazioni e i dati raccolti nel registro nazionale delle famiglie affidatarie, delle comunità di tipo familiare e degli istituti di assistenza;
- b) effettuare segnalazioni alle Autorità competenti in ordine a possibili situazioni di collocamento improprio di minori presso istituti, promuovendo ispezioni o sopralluoghi da parte delle stesse Autorità presso gli istituti o le comunità affidatari;
- c) presentare entro il 30 giugno di ogni anno all'Autorità politica delegata per la famiglia, per la successiva trasmissione alle Camere, una relazione sui risultati della propria attività, anche con riferimento alle buone pratiche rilevate in materia di affidamento, e su eventuali proposte di rafforzamento della legislazione nazionale.

Tale iniziativa si somma ad ulteriori interventi già assunti da questo Governo da inizio Legislatura ad oggi e dà la misura del forte impegno messo in campo sul fronte della tutela, innanzitutto, del diritto fondamentale del minore alla continuità affettiva, che passa necessariamente attraverso la configurazione del definitivo allontanamento del minore dalla sua famiglia d'origine come soluzione "limite", alla quale ricorrere solo ove risultino insuperabili le difficoltà della famiglia d'origine nell'assicurargli un ambiente idoneo in cui crescere e formarsi.

Il Ministro  
Carlo Nordio

[Testo dell'interrogazione](#)